

Israele rapisce l'equipaggio della Freedom Flotilla

contropiano.org/news/internazionale-news/2025/06/09/israele-rapisce-lequipaggio-della-freedom-flotilla-0183934

9 giugno 2025



Il Ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato oggi che la barca umanitaria Madleen, diretta a Gaza con a bordo l'attivista svedese Greta Thunberg, è stata dirottata e sta per attraccare in Israele da dove i suoi passeggeri dovranno *“tornare nei loro Paesi”*.

La barca a vela *“sta dirigendosi in sicurezza verso le coste di Israele. E’ previsto che i passeggeri tornino nei loro paesi”*, ha dichiarato il dicastero in una nota poco dopo che la ong Freedom Flotilla che ha noleggiato la nave ha annunciato che l'imbarcazione era stata *“abbordata”* dalle forze israeliane.

“Le comunicazioni con la Madleen sono state interrotte. L’esercito israeliano ha sequestrato la nave”, ha dichiarato l'organizzazione su Telegram sostenendo che l'equipaggio è stato *“rapito dalle forze israeliane”*.

Fonte: Ansa

Che questa sarebbe stata, per ora, la conclusione della missione umanitaria era diventato chiarissimo già ieri, quando il criminale di guerra nonché ministro della Difesa, Israel Katz, aveva dichiarato: *“Ho dato l’ordine all’Idf di agire affinché la Madleen non raggiunga Gaza. All’antisemita Greta e ai suoi amici dico chiaramente: tornate indietro, perché non raggiungerete Gaza”*.

Il Madleen, un veliero di 18 metri, era salpato il primo giugno da Catania ed ha veleggiato lungo le acque territoriali egiziane verso la meta irraggiungibile della costa di Gaza. Carica di aiuti umanitari (soprattutto medicinali), evidentemente un *“pericolo”* per il disegno genocidiario, non aveva alcuna possibilità materiale di riuscire a passare, ma l'azione è stata comunque utile a scuotere le sopite *“coscienze”* occidentali che da 20 mesi fingono di non vedere e non sentire quel che accade a Gaza e in Cisgiordania.

Stavolta, paradossalmente, il rischio che i killer dell'Isf aprissero il fuoco – come era accaduto nel 2010 con la Mavi Marmara, nave battente bandiera turca (paese Nato!), in cui erano rimasti uccisi nove attivisti e membri dell'equipaggio – è stato relativamente minore, Ma solo grazie alla notorietà internazionale di Greta Thunberg, dell'attore irlandese **Liam Cunningham** (Trono di spade), nonché al ruolo di Rima Hassan, membro del gruppo parlamentare europeo La France Insoumise.

L'esercito fa sapere che i passeggeri "*dovrebbero tornare nei loro paesi d'origine*". L'attacco e il sequestro dell'equipaggio, della nave e del carico di aiuti umanitari è avvenuto in acque internazionali.

Israele ha ribadito che non permetterà che il blocco, in vigore dal 9 ottobre del 2023, due giorni dopo l'attacco di Hamas, sia violato da nessuno.

Secondo il canale di notizie Israel Hayom, l'equipaggio della Madleen sarà detenuto nel carcere di Givon, in celle separate. Il ministro della sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir avrebbe ordinato il divieto di qualsiasi tipo di dispositivo di comunicazione, compresi radio e televisori.

Il ministro degli esteri francese, Jean-Noel Barrot, ha fatto sapere di aver chiesto a Tel Aviv di poter visitare i sei cittadini francesi sequestrati appena saranno giunti in Israele "*al fine di accertare la loro situazione e facilitare il loro rapido ritorno in Francia*".

Aggiornamenti:



Gli attivisti della Madleen saranno costretti a guardare un video sull'attacco di Hamas in Israele il 7 ottobre 2023

Il ministro della Difesa Israel Katz ha ordinato all'esercito di mostrare un video sull'attacco di Hamas in Israele, il 7 ottobre 2023, a Greta Thunberg e gli altri 11 attivisti della Freedom Flotilla fermati con la forza e arrestati la scorsa notte in acque internazionali mentre tentavano di raggiungere Gaza per portare solidarietà e aiuti umanitari alla popolazione palestinese.

Katz ha anche elogiato i soldati per la loro rapida presa di controllo della Madleen. (Michele Giorgio, da Gerusalemme).

Secondo l'Autorità israeliana per l'immigrazione, i membri dell'equipaggio delle Freedom Flotilla non sono ancora entrati in Israele, nonostante più fonti li davano già ad Ashdod. Le procedure legali sarebbero dunque spostate a domani, così come l'udienza in tribunale. A quanto pare, Tel Aviv intende espellerli immediatamente dopo l'arrivo in Israele. Coloro che non possono essere deportati immediatamente, verranno trasportati domani in un'aula di tribunale.

Stralci dal comunicato ufficiale della Freedom Flotilla.

“Israele non ha l'autorità legale per trattenere i volontari internazionali a bordo della Madleen”, ha dichiarato Huwaida Arraf, avvocato per i diritti umani e organizzatrice della Freedom Flotilla. “Questo sequestro viola palesemente il diritto internazionale e viola gli ordini vincolanti della Corte Internazionale di Giustizia che impongono il libero accesso umanitario a Gaza. Questi volontari non sono soggetti alla giurisdizione israeliana e non possono essere criminalizzati per aver consegnato aiuti o contestato un blocco illegale: la loro detenzione è arbitraria, illegale e deve cessare immediatamente”.

>Israele sta ancora una volta agendo nella totale impunità. Ha sfidato gli ordini vincolanti della Corte Internazionale di Giustizia di consentire il libero accesso umanitario a Gaza, ha ignorato le leggi internazionali a tutela della navigazione civile e ha respinto le richieste di milioni di persone in tutto il mondo che chiedevano la fine dell'assedio e del genocidio.

Questo ultimo atto di aggressione contro la Freedom Flotilla segue l'impunito attacco israeliano con drone alla nostra precedente nave, la Conscience, che ha causato il ferimento di quattro volontari civili e la messa fuori uso della nave, in fiamme nelle acque europee. Quell'attacco immotivato ha violato il diritto internazionale. Ora Israele ha intensificato nuovamente i suoi attacchi prendendo di mira un'altra nave civile pacifica.

“I governi del mondo sono rimasti in silenzio quando la Conscience è stata bombardata. Ora Israele sta mettendo nuovamente alla prova quel silenzio”, ha dichiarato Tan Safi, un altro organizzatore della Freedom Flotilla. “Ogni ora senza conseguenze incoraggia Israele a intensificare i suoi attacchi contro i civili, gli operatori umanitari e i fondamenti stessi del diritto internazionale”.

Esigiamo:

- *La fine dell'assedio illegale e mortale di Gaza.*
- *Il rilascio immediato di tutti i volontari rapiti.*
- *La consegna immediata di aiuti umanitari direttamente ai palestinesi, indipendentemente dal controllo della potenza occupante.*
- *Piena responsabilità per gli attacchi militari a Madleen e Conscience.*

I governi devono adempiere ai loro obblighi di diritto internazionale e smettere di consentire i crimini di Israele. Siamo imperterriti. Ripartiremo. Non ci fermeremo finché l'assedio non finirà e la Palestina non sarà libera.

<https://www.infopal.it/>

9 giugno 2025

Francesca Albanese, relatrice speciale ONU: "Ogni porto del Mediterraneo dovrebbe inviare imbarcazioni con aiuti, solidarietà e umanità a Gaza. Salperanno insieme: uniti, saranno inarrestabili"

Francesca Albanese, relatrice speciale dell'ONU per i Territori palestinesi occupati, ha scritto nel suo account twitter/X: "Mentre #Madleen deve essere rilasciata immediatamente, ogni porto del Mediterraneo dovrebbe inviare imbarcazioni con aiuti, solidarietà e umanità a Gaza. Salperanno insieme: uniti, saranno inarrestabili. BreakingTheSiege è un dovere legale per gli stati e un imperativo morale per tutti noi".



'Freedom Flottilla'

remocontro.it/2025/06/10/pirateria-israeliana-su-freedom-flottilla-eredita-squadristi-del-mare

10 giugno 2025



- Eric Salerno

Un atto di pirateria internazionale l'assalto della marina militare israeliana della flottiglia che puntava su Gaza. «Questi volontari non sono soggetti alla giurisdizione israeliana e non possono essere criminalizzati per aver fornito aiuti o sfidato un blocco illegale: la loro detenzione è arbitraria, illegale e deve finire immediatamente»

Eric Salerno e la storia, «Dalla scuola di Civitavecchia al blocco navale su Gaza, la lunga ombra del revisionismo sionista e dei suoi legami con il fascismo italiano»



Zeev Jabotinsky, leader dell'estrema destra sionista e grande amico di Mussolini di cui il padre di Netanyahu, fu segretario politico e assistente

Huwaida Arraf, avvocato per i diritti umani e organizzatore della Freedom Flottilla, riafferma che «il blocco navale di Israele viola gli ordini vincolanti della Corte internazionale di giustizia che richiedono un accesso umanitario senza ostacoli a Gaza».

Ma l'azione di pirateria non è l'unica compiuta negli anni dalle forze navali israeliane e dagli eredi dei marinai ebrei che furono addestrati a Civitavecchia dalla marina di Mussolini molto prima della creazione dello Stato d'Israele.

Il padre di Netanyahu e Mussolini

Fu allora che il padre del Netanyahu, l'attuale premier israeliano, fu segretario politico e assistente di Zeev Jabotinsky, leader dell'estrema destra sionista e grande amico del dittatore italiano. Avevano molte idee in comune e, fino alla proclamazione delle leggi razziali, una visione del futuro abbastanza simile.

Di loro, dell'accademia navale che fondarono a nord di Roma, ho scritto molto in "Mossad base Italia", ed. Il Saggiatore, dove racconto dei legami ambigui tra il nostro Paese e il movimento sionista e, tra le altre cose, del piccolo aeroporto dell'Urbe a Roma dove nacque l'aviazione israeliana, quella che oggi lancia tonnellate su tonnellate di bombe su Gaza.

Ebrei fascisti non solo italiani

«Il fascismo di Benito Mussolini aveva i suoi adepti anche tra gli ebrei, non soltanto italiani. Zeev Jabotinsky era uno di questi. Aveva persino messo su una scuola a Civitavecchia per insegnare ai suoi seguaci le teorie, l'ideologia del 'suo sionismo', e del governo che avrebbe voluto instaurare 'una volta liberata la terra'.

L'Italia sarebbe stata la prima e per un certo periodo la principale base dei discepoli di Jabotinsky, quelli dell'Irgun e della banda Stern, come Menahem Begin e Itzhak Shamir, rei di terrorismo, ricercati dalla legge britannica e poi, anni dopo, approdati uno dopo l'altro sulla poltrona del premier d'Israele. Dalla penisola, sulla penisola, avrebbero

condotto una parte della loro lotta contro il colonizzatore britannico, prima di trasformare il nostro Paese in un campo di battaglia nello scontro tra ebrei ed arabi prima, tra israeliani e arabi poi...

Ben Gurion non era squadrista

Ma Capriotti (uno degli istruttori della marina israeliana) aveva più di una cosa in comune con uno degli ideologi della destra israeliana. Zeev Jabotinsky, il fondatore del partito revisionista, aveva studiato a Roma. Amava la borghesia italiana e, anche se troviamo tra i suoi scritti qualche critica al regime squadrista, guardava con una certa simpatia, come molti ebrei italiani peraltro, a Mussolini.

Già nell'aprile 1932 – leggiamo in una nota del diplomatico Ruggiero Guariglia indirizzata al sottosegretario agli Esteri – aveva espresso 'in una lettera diretta al prof. Sciaky del Liceo Galileo di Firenze', «il progetto di fondazione di una Scuola centrale di Istruttori per la preparazione militare della gioventù ebraica».

I giovani erano il fulcro del revisionismo. Il Betar, la loro organizzazione, aveva ottenuto da Mussolini la possibilità di inviare allievi alla scuola marittima di Civitavecchia.



Squadrisimo e sionismo amici

«L'organizzazione squadrista piaceva a Jabotinsky e ai suoi seguaci, e il loro sionismo piaceva agli squadristi. Se fosse permesso un paragone si potrebbe dire con un notevole senso di realismo che il revisionismo ha nel sionismo una posizione analoga a quella che aveva lo squadrisimo nella vita italiana prima della Marcia su Roma», si legge in una valutazione inviata a Ciano da uno dei suoi collaboratori.



200 ebrei 'lupi di mare'

Quasi duecento ebrei, molti dei quali polacchi, si diplomarono prima della fine dell'iniziativa. I corsi erano in italiano. E sulla divisa gli allievi portavano un'ancora, la menorah, il candelabro ebraico usato come simbolo anche del Betar, e il fascio littorio squadrista. In alcune cerimonie salutavano romanamente. Con una donazione da parte di un sostenitore dei revisionisti, la scuola di Civitavecchia acquistò, per il corso degli ebrei, un veliero, il "Quattro Venti", che ribattezzato "Sara I" fu adibito a nave scuola.